

Esito a sorpresa a Odolo nel campionato italiano su strada

Pierino Gavazzi cattura il tricolore battendo Moser e Saronni allo sprint

Il bresciano, risparmiatosi nel finale, sfodera al momento giusto le sue doti di velocista

DALL'INVIATO

ODOLO (Brescia) - Pierino Gavazzi è profeta in patria. Tra le casette di Odolo, sulla collina che porta al centro del paese, Miglia di amici e conoscenti applaudono il nuovo campione d'Italia che è tornato a Provaglio d'Iseo e qui di parla il dialetto bresciano.

Gavazzi soffoca i sogni di gloria di Moser e Saronni superandoli di slancio, con la forza dell'atleta più fresco, quando mancano pochi metri al traguardo. Furio, intelligente, astuto il Pierino della Zonca Santini Chicago, furbo perché essendosi visto la gara ha sparato le sue cartucce al momento giusto, risparmiandosi le forze per accendere il motore di partenza che avrebbe dovuto spendere nell'ultimo cicale.

Gia, Moser e Saronni hanno ripetutamente tentato di dare fuoco alla miccia, mentre Gavazzi s'è limitato ad un attento, serapiloso controllo della situazione: batti e ribatti gli uomini di testa erano meno di trenta, e mantenendosi a galla, Pierino ha piazzato il colpo vincente.

Una sorpresa? Sì e no, perché Gavazzi, pur escluso dal ristretto elenco dei principali favoriti, era tra i possibili giustafeste, e un buon corridore in eccellenti condizioni: le condizioni di un Giro della Svizzera terminato lo scorso venerdì, e siccome Moser, Saronni e compagnia non sono riusciti a toglierselo di ruota, nulla da eccepire sul risultato, e tanti complimenti all'uomo in maglia tricolore.

La carriera di Gavazzi non è da brividi. E' l'onesta carriera di un ciclista sovente battuto da avversari più forti nelle conclusioni allo sprint. Battuto di un soffio, di un centimetro ed anche meno. I secondi posti non si contano perché sono molti, troppi. Lui ricorda semplicemente che nelle ultime due stagioni è giunto dodici volte alle spalle del vincitore, Pierino ha 28 anni, è sposato, e padre di un maschiotto da tre mesi. È professore dal '73, e quello di ieri è il sedicesimo successo, il più importante, naturalmente.

Nell'entusiasmo non rammenta esattamente dove e quando si è imposto. Butta i fiori alla folla, abbraccia Luigi Zon-

ca, Ettore Milano, Marino Fontana, tutti quelli che incontra sul poggio. E' una domenica di segnare in rosso, stacca, mostra le virtù di chi sa attendere e appurare: l'addosso andiamo a capo per raccontarvi i dettagli della gara.

Dunque, il campionato italiano è una storia di uomini in bicicletta che è durata più di sei ore. Teatro della competizione un centinaio di chilometri da ripetere undici volte, un circuito bello, interessante, con tutte le componenti tecniche per un corridore valido sotto ogni punto di vista e con tanta voglia di lottare sino alle prime scorse. Pierino, Saronni, Moser, Gavazzi e un paio di altri, fra i quali il bresciano, si sono presentati in un'occasione di gara, e si sono presentati in un'occasione di gara, e si sono presentati in un'occasione di gara.

Il secondo momentone si chiama Favero, accreditato di 1'55" mentre Gavazzi è sceso a 1'30". Saronni, vittima di un capotombolo per fortuna senza conseguenze. Appena cessato questo affanno, ecco una nuova grossa caduta, eccolo una quarantina di corridori a terra, e chi si rialza con qualche spallatura, chi aspetta l'arrivo del medico, chi abbandona e chi addirittura finisce all'ospedale come Rossignoli.

Favero rimane in fuga per una ventina di chilometri e s'arrende nel sesto carosello. Metà gara e compiuta e il

pubblico mette i campioni alla battaglia. Il settimo giro è vivace perché Moser agisce in difesa, Fottav e il fido registrano la buona volontà di Battaglini e Panza, di Borlotolo e Corti, di Barone, Contini, Simone Fracero, Perletto e Vanni, ma Saronni e Moser non concedono spazio. E siamo alle azioni conclusive, notiamo la vivacità di Saronni, Mazzanti, Cervato e Crepaldi, un Crepaldi zittito da un Moser che guadagna pochi secondi e ben presto viene bloccato da Saronni. Al suono della campana conducono Perletto e Fracero e nell'ultimo giro s'agguantano Panza, Crespi, Spinelli, Crepaldi e Barone e così abbiamo una battaglia di sette elementi con un margine di 37".

Saronni non cerca seppure Gavazzi ha usato bene le sue armi, ci ha fatto scendere in estremo. E Moser? E lui ha fregato Vittorio Algeri. Ho speso tutto nel rispondere alla sua sparata, dice il campione del mondo, e intanto l'altro campione (Gavazzi) si vede la miglior giornata della vita di ciclista.

Gino Sala

Ordine d'arrivo:
1. Pierino Gavazzi (Zonca Santini Chicago) km. 238, in 6h58', media 39,32; 2. Moser (Sanson); 3. Saronni (Scic); 4. Vittorio Algeri (Intercontinental) a 6"; 5. Vanni (Mangini); 6. Panza (Vibor); 7. Battaglini (Fiorella Citroën); 8. Tosoni (Mecap); 9. Bellini (Zonca Santini Chicago); 10. Crespi (Mecap); 11. Corti; 12. Giomondi; 13. Donadio; 14. Landoni; 15. Lora; 16. Spinelli; 17. Barone; 18. G. B. Baronechelli; 19. Anziani; 20. Crepaldi; 21. Casarachi; 22. Martignetti; 23. Chini; 24. Luadi; 25. Loro. Partiti 116, arrivati 52.



ODOLO - Pierino Gavazzi precede sul traguardo Moser e Saronni.

Il corridore lecchese s'impone anche a Sulbiate Inferiore

Poderosa volata di Balatti

SERVIZIO

SULBIATE INFERIORE (Milano) - Buono specialista delle gare ciclocampistiche, il lecchese Ugo Balatti si ottiene, in questo scorcio di stagione, ottimi risultati anche su strada. Ha vinto ieri mattina a Sulbiate Inferiore in provincia di Milano la sua quinta corsa dimostrando ancora una volta le doti di infallibile risolutore in prove molto dure e tirate dove i concorrenti giungono all'arrivo stremati dalla fatica.

La gara, organizzata dalla società ciclistica Bellusco e riservata ai dilettanti, è stata infatti una vera e propria eliminazione che ha consentito solamente ai migliori di arrivare sotto il traguardo, dopo 130 chilometri condotti ad una elevatissima andatura.

La prova di Balatti merita ancora maggiore considerazione se si tieni conto del fatto che il lecchese gareggiando senza l'aiuto di alcun compagno, si è abilmente inserito negli inevitabili giochi di squadra delle più blasonate compagnie uscendone, oltretutto, vincitore. Una vittoria che non fa una piuma sughellata anche da una perentoria volata finale che ha annichito il pur veloce idolo locale Tiziano Sala preceduto sulla

fettucina dal bergamasco Fabbri.

Gara veloce e combattuta, con al comando fin dal primo chilometro un duo unito fra i più attivi il brianzolo Rigamonti e il piombese Lucco Bodero. Il loro vantaggio rimane attorno al minuto fino a metà gara. Quando nelle rovine gli attivissimi Fioravanti, Redaelli e Sormani tentano il raggancio, dal plotone di testa escono Tiziani, Rossetti e Rigamonti che sembrano tentare il tutto per tutto nell'ultimo giro rimasto.

Vita dura la loro con il gruppo ancora forte di un'ottantina di unità e non più di trecento metri ed infatti, proprio negli ultimi chilometri vi è il ricongiungimento totale. Non vi è neppure il tempo di respirare che inizia la volata finale nella quale Balatti rimpunta posizioni su posizioni e vince fra l'entusiasmo della numerosa folla assiepata sul rettilineo di arrivo.

ORDINE DI ARRIVO:
1. BALATTI (Ugo) (S.C. Giarola) Km. 140 in 1h18' media 34,95; 2. Fabbri (Pippo) (U.C. Lumezzane); 3. Sala Tiziano (S.C. Bellusco); 4. Buzaro Pietro (G.S. Rubens); 5. Maiocchi Giovanni (G.S. Scunghiese).

Mercoledì il via dalla città giuliana

Da Trieste a Sovigliana il giro d'Italia «baby»

E' la più lunga e la più importante corsa a tappe per dilettanti Diciassette le squadre italiane e diverse le formazioni straniere

Il nono Giro d'Italia di dilettanti - programmato in undici tappe per complessivi 1022 chilometri - partirà mercoledì 28 giugno da Trieste per concludersi, senza nessun riposo, sabato 8 luglio a Sovigliana, nei pressi di Vinci, in Toscana. Alla corsa parteciperanno squadre di 5 corridori selezionate dai comitati regionali della FCI e rappresentative straniere invitate. Le squadre italiane saranno 17: 3 della Lombardia, 2 del Veneto, 2 dell'Emilia-Romagna, 2 della Toscana, mentre Liguria, Piemonte, Friuli, Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio avranno una squadra ciascuna. Inoltre Campania, Calabria, Lucania, Sicilia, Sardegna e Puglia saranno raggruppate in un'unica formazione del Meridione. Le squadre straniere delle quali è annoverata la partecipazione sono: Argentina, Polonia, Cecoslovacchia, Danimarca, Svizzera, Spagna, Francia e Svezia.

Per il fatto che molte le regioni italiane, essendo la più lunga corsa a tappe italiana per dilettanti, il «baby Giro» rappresenta un momento importante di verifica e di valutazione dei cadetti del ciclismo italiano e, forse involontariamente, mette in risalto, ancor più di tanti altri episodi, come uno dei mali di cui soffre questo popolarissimo sport sia il profondo distacco dal Sud.

Mentre lo sport meridionale in altri settori riesce ad esprimere vitalità nuove, e per certi versi interessanti, diventa sempre più difficile credere che per il ciclismo non ci sia spazio. Di conseguenza viene da domandarsi se non sia per caso necessario un differente modo di

interventire: se non sia necessaria una più stretta collaborazione con gli Enti locali per la promozione dell'attività agonistica e ricreativa dei giovani e degli adulti, se non siano troppe le grandi manifestazioni, certamente valide per il turismo e la valorizzazione di zone turistiche, le quali tuttavia non possono rientrare nelle finalità di chi deve promuovere lo sport ciclistico e governarlo perché creta ovunque come importante momento dell'attività motoria.

Un movimento sportivo non s'inventa. La realtà sportiva che più viene da abitudini radicate non può essere ignorata, ma resta il fatto che l'Italia, ciclisticamente parlando, si ferma a Cassino e, al massimo, arriva fino al Vesuvio.

La storia della corsa in cominciar col nome di Giancarlo Bellini, vincitore della prima edizione e sempre negli anni in cui la gara veniva organizzata dalla «Rinascita» e dal «Pedale ravennate», si affermarono Francesco Moser, Giovanni Battaglini, Giovanni Battista Baronchelli e Leo

ne Pizzini.

Patrimonio organizzativo della Feder ciclismo è la decisione del consiglio federale, il «Giro» è stato organizzato nei tre anni successivi da Franco Mealli ed ha visto l'affermazione di Ruggiero Cialdini, Franco Conti e, l'anno scorso, di Claudio Corti che è poi diventato campione del mondo tra Amatori. Quest'anno Mealli sarà ancora direttore di corsa, ma il giro d'Italia di dilettanti, gran premio Citroën, si svolgerà sotto l'egida del comitato organizzativo manifestazione ciclistica della FCI, del quale è presidente Agosti-

no Omni e vice Renato Di Rocco.

Si svolgerà principalmente sulle strade settentrionali, particolarmente su quelle venete e lombarde. Queste le tappe: Trieste-Pordenone, di km. 157; Cordenons-Castelfranco Veneto, di km. 140; Giabiato-Seveso, di km. 139; Seveso-Quistello, di km. 197; PratoSovigliana, di km. 152; Sovigliana-Vinci, di km. 152; Sovigliana-Vinci (individuale), di km. 196.

I due terzi del gran premio della montagna saranno otto, Comol (alt. 385 m.), nella seconda tappa, Bosochiesanova (m. 1104), traguardo finale della terza tappa; monte Salyano (m. 982), nella quinta tappa; Madonna del Ghisallo (m. 754), nella settima tappa; Montepiano (metri 704) e Migliana (m. 775), nella nona tappa; San Giovanni (m. 319) e San Barroite (m. 350), nella decima tappa.

Il quadro dei partecipanti propone veramente molti nomi per il pronostico, a partire da quelli che vengono dall'estero. Ma molti giurano che questa possa essere la corsa del comasco Alessandro Pozzi, già vincitore del «Valli bergamasche» e primo degli italiani (vincitore a Norcia e per due giorni maglia Brooklyn) al giro delle Regioni. Altri «predicano» invece Coltri (Piemonte), Beccaro (Veneto), Sulfirini (Emilia Romagna) e Salvetti (Toscana).

Eugenio Bomboni

I viaggi di Unità vacanze 1978

INDIA INDIA DEL NORD E NEPAL Itinerario: Milano/Roma/Bombay/Agra/Japur/Udipur/Bombay/Roma/Milano

PORTOGALLO FESTA POPOLARE NELL'ALFAMA Itinerario: Milano - Lisbona - Alfama - Lisbona

VIETNAM FESTA DELLA RIVOLUZIONE Itinerario: Milano - Berlino - Hanoi - Citta Ho Chi Minh - Vung Tau - Qui Nhon - Da Nang Hue/Hanoi/Berlino - Milano

ALGERIA TOUR DELLE OASI SAHARIANE E SOGGIORNO SULLA COSTA TURCHESE Itinerario: Milano/Roma/Algeri/Laghouat/Ghardaia/Ouagla/Touggourt/El Oued/Biskra/Bou Saïda/Tipaza/Matara/Algeri/Roma/Milano

CROCIERA CUBA ESTATE A CUBA Itinerario: Milano - Praga - Varsavia - Goma - Cienfuegos - Trinidad - Cienfuegos - Avana - Praga - Milano

JUGOSLAVIA SOGGIORNI A VERUDA (Pola) SOGGIORNI A NJIVICE (Krk) SOGGIORNI A VERUDA (Pola) SOGGIORNI A NJIVICE (Krk)

CAPODANNO A CITTÀ HO CHI MINH Itinerario: Milano - Berlino - Hanoi - Citta Ho Chi Minh - Vung Tau - Qui Nhon - Da Nang Hue/Hanoi/Berlino - Milano

BULGARIA SOGGIORNI BALNEARI AD ALBENA SOGGIORNI A PRIMORSKO (Per giovani)

U.R.S.S. 7 NOVEMBRE A MOSCA Itinerario: Milano - Mosca - Milano

CAPODANNO A MOSCA CON VISITA DI LENINGRADO Itinerario: Milano - Leningrado - Mosca - Milano

Unità vacanze per informazioni e prenotazioni rivolgersi Unità vacanze Milano - Viale F. Testi, 75